

ARTE
BVLG

VERONICA FONZO/FLAVIA ROBALO

**RICORDA
DI ESSERE NATURA**
RITORNO ALLE RADICI



VERONICA FONZO/FLAVIA ROBALO
RICORDA
DI ESSERE NATURA
RITORNO ALLE RADICI

Direzione Artistica
Fabiola Manfredi

Organizzazione e Logistica
Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio organizzazione, economato logistica e immobili BVLG;
Servizio segreteria generale e soci BVLG

Progettazione grafica e impaginazione
Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori

Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di
Quiriconi Progetti - Società di Ingegneria

Comunicazione
Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio comunicazione istituzionale BVLG

Crediti fotografici
Stefano Baroni
Paola Tazzini Cha
Stive Williams

Stampa
Impressum srl

in copertina

Veronica Fonzo.
Inverno
2023, bronzo, 48x17x20 cm

Flavia Robalo.
Girasol
2022, bronzo e ferro, 61x25x17 cm

Un ringraziamento particolare a
Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati
Consiglio di Amministrazione BVLG
Direttore Generale BVLG Maurizio Adami
Presidente Mutua BVLG ETS Filippo Viti



Il Consiglio di Amministrazione BVLG

Presidente: *Enzo Maria Bruno Stamati*

Vicepresidente vicario: *Giuseppe Menchelli*

Vicepresidenti: *Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti*

Consiglieri: *Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri*

Collegio sindacale BVLG

Presidente: *Roberto Marrani*

Sindaci effettivi: *Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi*

Direzione generale BVLG

Direttore generale: *Maurizio Ilio Adami*

Vicedirettore generale vicario: *Giovanni Mario Cesarano*

Vicedirettore: *Maurizio Cordova*



Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo agli artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.



ENZO STAMATI
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.



MAURIZIO ADAMI
Direttore Generale BVLG



Un nuovo progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si inserisce nel ruolo operativo per gestire al meglio le fasi di progettazione e di realizzazione della mostra.

Lo spazio di proprietà della banca è veramente un modo per avvicinare la comunità con l'arte, per questo motivo per noi è un enorme piacere poterne far parte, creare le condizioni per far crescere quest'attività sul territorio.

Un orgoglio che consentirà di farci conoscere come soggetto che crea benessere per la comunità, perché nutrire lo spirito con la bellezza è uno dei compiti di Mutua BVLG Ets.



FILIPPO VITI

Presidente Mutua BVLG ETS

**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliese, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.



FABIOLA MANFREDI
Direzione Artistica Arte BVLG

LA RESPONSABILITÀ DELL'ARTISTA

Il dialogo è un fenomeno che avviene quale esercizio di un linguaggio. Senza addentrarmi nei meandri della Semiotica o delle Scienze Linguistiche, ma lasciandomi guidare solamente dal mio istinto, arrivo a considerare ogni espressione artistica una lingua e in questo modo mi trovo a pensare ogni sfumatura di un dipinto come una nuova parola, ogni nuova forma nello spazio come una metafora, vedo la metamorfosi e il crescere di questo alfabeto sotto il costante lavoro di ogni artista, affido a loro, esploratori di queste terre ignote il compito di aiutarmi a comprendere meglio la realtà, di trovare la chiave per poter comunicare quello che ancora non riesco a dire per riuscire a comprendere tutto quello che mi sfugge. In ogni scultura aspetto di trovare la metonimia, ossimoro mancante, per poter esorcizzare quello che ancora non riesco a liberare di me, di questa realtà. Certamente siamo tutti spettatori, ma non tutti siamo artisti. James Joyce ci ha insegnato a considerare la musica che risiede in ogni parola, il suono che trascende il significato letterale della sua grammatica. Da bambino ricordo aver vissuto questa sensazione quando mi trovavo ospite a casa di famiglie di madrelingue diverse; essendo nato in una terra prospera d'immigrazione, risultava semplice, perfino quotidiano: sentivo il suono del francese, del tedesco, ricordo persino il suono del coreano. A fissarsi nella memoria di quel bambino non erano le parole, erano le note di un pentagramma. Evoca questo ricordo l'osservare la condivisione, l'osmosi che avviene fra le forme e i colori di Veronica Fonzo e Flavia Robalo. Ritorno così un'altra volta bambino e assisto al meraviglioso spettacolo di sentire, vedere la musica di una lingua nuova, sconosciuta, di cui un giorno, se le nostre anime avranno il merito, arriveranno a capire i significati che le nostre limitazioni ci nascondono.

Sigmund Freud ha detto che solo con grande sforzo si può guadagnare un piccolo lembo di terra all'interno del nostro inconscio, ma quel minimo progresso significa per noi maggior conoscenza, consapevolezza di quel che siamo. Il modo in cui un artista studia i sogni mi consente di comprendere parte della loro natura: parlo di quel lembo di terra che sfugge alla psicologia e alle neuroscienze, quel lembo di terra che Flavia Robalo conquista nella sua opera e materializza in legno, pietra, senza tuttavia perdere la natura diafana, liquida, quella nella quale ci immergiamo ogni sera e alla quale ritorniamo portando con noi ogni mattina briciole, solo indizi, vaghi ricordi di ciò che è accaduto. Durante la veglia, quando chiudiamo il Vaso di Pandora, trovare il lavoro di Flavia Robalo, risulta miracoloso, come osservare attraverso l'Aleph di Borges le magie dell'infinito, come trovare una porta aperta in pieno giorno che consenta di camminare nel limbo degli sogni, di pensare a ciò che ancora non è stato suggerito alla nostra ragione nell'immaginare qualcosa di nuovo. Rubando il fuoco, Prometeo ci ha donato il sapere delle scienze; credo che Flavia Robalo faccia lo stesso con Morfeo per regalarci quello che ancora manca: l'osservare da svegli i sogni risulta possibile, in ogni opera di Flavia Robalo succede.

Fossili in America dimostrano che il cavallo abbia trovato la sua genesi in quella terra, conquistando poi il restante pianeta, ma concludendo la sua avventura nell'estinguersi nella sua terra natia. Quello che sfugge alla scienza, si affida all'occhio dell'artista. La scienza dimostra che i fossili contengono i resti di quel cavallo primigenio, l'artista dimostra il fatto che quella pietra contenga anche la sua anima. Quando il cavallo ritorna a casa, lo fa con l'uomo fuso sulla sua schiena; la storia che ci rilascia quel mitologico centauro è ben nota. A fondere l'uomo e l'animale assieme fu la pietra primitiva, a dare forma ai sogni generati furono i metalli: il mito nasce nella pietra e scrive la sua storia con il metallo. Veronica Fonzo, quando scava nella pietra, cerca l'anima del mito, il nostro inizio, il primordiale, scava nella famiglia per modellare la forma del clan, denuda l'uomo per lasciare in vista il bambino, l'infanzia, cerca nel legno e la pietra l'inizio di quel sogno che coltiviamo oggi per poterlo realizzare un giorno.

RITROVARSI

Questa mostra dialoga, riflette, medita su quello che stiamo perdendo, quel vasto tappeto erboso sul quale la nostra specie ha iniziato a gattonare. Quanto dovrebbe rallentare l'uomo per raggiungere sua madre? Detto in questo modo, potrebbe sembrare un paradosso, rallentare per raggiungere, ma la soluzione esiste dai tempi dei Presocratici. Zenone di Elea ci racconta una storia in cui Achille insegue una tartaruga: per ogni passo dell'uomo, l'animale riesce a fare solo la metà della distanza. In questo racconto, che allo stesso tempo è una perfetta metafora dell'infinito, troviamo i due personaggi sempre più vicini senza mai raggiungerci, la metà sempre più vicina senza mai toccarsi. Zenone ci spiega che il movimento dell'uomo è solo un'illusione, non riuscirà mai a superare la tartaruga. Quale forma può rappresentare la natura? La mia immaginazione è molto limitata, non sono un artista, ma nell'essere erbivoro della tartaruga, nella sua longevità e lentezza, trovo degli attributi archetipici. Quanto dovrebbe rallentare l'uomo per essere raggiunto dall'edera che cresce? Achille, prima che sia tardi, dovrebbe capire che il suo movimento non gli consente di raggiungere tutto quello che è più lento di lui; per capirlo serve l'arte, il respirare e il meditare. Queste opere ci invitano a farlo e per quello dobbiamo ringraziare l'immaginazione di Flavia Robalo e Veronica Fonzo.

Fernando Pichler, Pietrasanta

“La responsabilità di essere natura non va dimenticata, perché è l’unico modo per garantire continuità agli alberi, ai fiumi, alle montagne... al nostro cielo. Siamo un solo battito nella respirazione del mondo. La convivenza in questa terra con il creato dovrebbe essere libera dalle imposizioni dell’uomo, poiché siamo arrivati dopo che tutto sia stato donato. Abbiamo forse dimenticato che senza gli alberi non potremmo nemmeno respirare?, eppure loro riescono a vivere anche senza di noi. L’unica maniera di sopravvivere alla nostra propria catastrofe è pensarci come natura, abbiamo radici che nutrono i nostri germogli, siamo la terra, l’acqua e l’ossigeno della nostra propria esistenza.”

Veronica Fonzo, Flavia Robalo

ARTE
BVLG

**RICORDA
DI ESSERE NATURA
RITORNO ALLE RADICI**

VERONICA FONZO



Alla fine dell'Autunno
2024, bronzo, 42x44x30 cm



Pensieri
2010, terracotta, 43x22x22 cm



Uccellini
2023, bronzo, 28x13x15 cm



Bambina pellegrina
2015, bronzo, 70x30x30 cm



Allevatrice di chiocchie
2018, bronzo, 90x27x27 cm





Bambina che salta nella pioggia
2024, marmo, 100x30x30 cm



Antigone
2024, marmo e bronzo, 40x33x25 cm



Inverno
2023, bronzo, 48x17x20 cm



Emily
2019, bronzo, 74x26x26 cm



Nido
2023, bronzo, 26x15x15 cm



Germogli
2016, marmo, 55x18x14 cm



Intessa
2023, bronzo, 22x24x13 cm



Legami
2023, resina , 78x60x30 cm



Anita
2015, mista su tela, 100x100 cm



Centauro
2016, matite acquerellabili su carta, 21x28 cm



Dafne
2016, matita acquarellabile su legno, 23x17 cm



Bambine con cagnolino
2006, mista su tela, 100x100 cm



Centaura con bambina
2018, bronzo 34x18x9 cm



Centaurina a dondolo
2024, resina e legno, 80x85x24 cm



Famiglia (particolare)
2018, bronzo, 35x23x17 cm



Transumanza
2013, bronzo, 38x45x13 cm



Centaurina con le ruote
2012, ghisa, 36x38x10 cm



Centauro con ruote
2023, terracotta, 38x30x14 cm



particolare



Centaura nell'acqua
2024, marmo, 70x63x30 cm



Centauro nel lago
2020, terracotta, 17x30x20 cm



Campo di grano
2021, marmo, 39x37x8 cm



Futuro
2024, marmo, 100x73x30 cm



Il mio invisibile
2021, marmo, 50x42x12 cm



Futuro
2021, marmo, 64x23x13 cm

VERONICA FONZO

L'introspezione e la profonda riflessione emergono dai volti e, soprattutto, dalle posture delle figure prevalentemente infantili e adolescenziali di Veronica Fonzo. Nata in Argentina, ma ormai pietrasantese d'adozione, l'Artista ha scelto Pietrasanta come sua dimora, dove vive e lavora, circondata dai suoi numerosi "amici", rappresentati in dipinti o sculture in marmo e bronzo. Poesia e misticismo, pensieri e dolcezza si riflettono nei volti delle sue creazioni, richiamando talvolta quel realismo magico tipico di scrittori sudamericani come Gabriel García Márquez. Questi dettagli sussurrano silenziosamente che l'inevitabile va affrontato con saggezza e serenità. E' l'armonia a prevalere, una caratteristica presente anche nelle composizioni di gruppo, spesso ispirate alla mitologia, animate da centauri e "centauresse".

ARTE
BVLG

**RICORDA
DI ESSERE NATURA
RITORNO ALLE RADICI**

FLAVIA ROBALO



particolare



Eclisse
2020, legno 110x35x33 cm



Hechizo con pájaros
2019, legno, 62x30x30 cm



Revoloteo
2022, legno, 53x3x30 cm



Luna piena
2020, marmo e rami, 61x36x27 cm



Girasol
2022, bronzo e ferro, 61x25x17 cm



Duermete bimba
2014, legno e tessuti, 60x40x28 cm



Cuore con pàjaros
2020, legno 65x26x35 cm



Al bosco di notte
2019, legno, 50x36x23 cm



Viento en contra
2016, legno, 58x30x15 cm





Hojarasca
2020, legno, (figura) 45x37x28 cm



Bailarina
2015, legno, 50x17x15 cm



Nadar de noche
2022, legno, 55x40x30 cm



Tormenta
2016, vetro argento cotone e legno 25x20 cm



Aquelarre
2024, legno cotone e vetro, 54x41 cm



Amparito
2015, acrilico su tela, 20x30 cm



El bosque de noche
2020, acrílico su tela, 120x100 cm



Viento fuerte
2016, legno e ferro, 160x100x40 cm



La màscara
2013, legno, 40x24x20 cm



Criando cuervos
2016, legno, 40x24x20 cm





Maternidad
2009, legno, 55x35x25 cm



Una mattina
2024, resina e legno, 57x45x51 cm



Raices
2018, legno, 160x40x40 cm



Ruscello
2020, legno 61x40x37 cm



particolare



Primavera 2024, marmo e ferro, 45x47x30 cm





Ragazza e il sacro 2024, legno, 45x38x35 cm



Enredadera
2024, marmo rosa, 31x45x49 cm



particolare



Un mare di emozioni
2019, marmo rosa, 20x30x15 cm



Eclipse
2016, marmo, 78x55x45 cm



Un pedacito de agua
2020, alabastro, 30x30x29 cm

FLAVIA ROBALO

Flavia Robalo nasce a Buenos Aires, Argentina, nel 1973. Fin da giovanissima dimostra una forte inclinazione per le arti visive, che la porta nel 1984 a frequentare diverse scuole d'arte. Il suo percorso formativo si concentra soprattutto sulla scultura e, a partire dal 1991, approfondisce la lavorazione del marmo sotto la guida del maestro Orio Dal Porto, scultore di origine pietrasantina, di cui diventa allieva e assistente. Nel 1997, dopo aver conseguito una laurea in psicologia, intraprende il suo primo viaggio in Italia, dove prosegue la sua formazione scultorea e inizia a esporre le sue opere in mostre collettive e personali, partecipando attivamente a numerosi simposi internazionali. Da quel momento, Flavia Robalo si stabilisce a Pietrasanta, dove vive e lavora, affermandosi come un'artista versatile e profondamente legata alla tradizione della scultura in marmo. La sua arte, frutto di un intenso dialogo tra tecnica, emozione e materia, riflette un percorso creativo che intreccia le sue radici argentine con l'eredità artistica della Toscana.

ARTE
BVLG

ARTE
BVLG